

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Europasticcio militare **Le montagne russe di Trump**

Lo abbiamo sostenuto nell'ultimo numero e continueremo a sostenerlo fino a quando sarà necessario: si possono aumentare le spese militari (per uso difensivo), ma all'interno di un quadro istituzionale europeo fino a giungere ad un esercito unico che, peraltro, farebbe risparmiare e non aumentare i costi per la difesa.

Questo esercito deve essere soggetto, come dovrebbe essere per la banca centrale europea, ad un potere continentale e democratico: il governo degli Stati Uniti d'Europa.

Aumentare i soldi per gli armamenti, perdipiù continuando ad andare in ordine sparso, è un errore politico e rappresenta una diseconomia che pagheranno i cittadini.

Vedremo gli italiani progettare nuove armi con americani e giapponesi, francesi con tedeschi ed inglesi e via di questo passo.

Polacchi ben armati portati ad esasperare i toni anti-russi ed ungheresi meno attrezzati pronti ai voleri di Mosca.

Si profila un disastro non solo etico, ma anche in termini di efficacia operativa.

Il tutto in un clima di assoluta accondiscendenza al peggio.



Trump è un tycoon nell'era del capitalismo rapace. Quindi sta facendo con coerenza esattamente quello che aveva detto, in linea col nuovo sistema. Non più quello lento della dell'industria manifatturiera del Ventesimo secolo, ma un modo di fare business che si evolve rapidissimamente. Un momento è l'energia, un altro l'investimento immobiliare, un altro ancora la corsa allo spazio. Bisogna farci l'abitudine. Ed adeguarsi per cambiarlo in meglio, con i nostri valori e la nostra mentalità. Tornare indietro sarà molto difficile. Bisogna innestare su questo impianto quella visione dell'uomo e dell'economia che i cristiani hanno ben chiara. Poi, è tutto da verificare che Trump riuscirà a fare tutto ciò che vorrà. Per il momento torna ad una ricetta della vecchia America: l'isolazionismo.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Appello da Novara: ricompattare i democristiani

di Piero Angelo De Ruvo

Riportiamo l'intervento del Commissario Provinciale della Democrazia Cristiana di Novara che riprende un sentimento molto diffuso in questi giorni tra le fila di chi si sente vicino alla Dc.

Infatti, la possibilità fornita dall'accordo di Avelino ha dato nuovo slancio alla speranza di avere una Democrazia Cristiana forte e compatta.

Uno dei contributi in questo senso viene proprio dalla Dc che ha come Segretario Salvatore Cuffaro e che riprende

lo spirito dell'Assemblea dell'Ergife, che traghettò il partito dagli iscritti del 1992-93 a quelli del 2017.

Si sente nel esse una grande voglia di Centro e di moderazione.

La stagione dell'improvvisazione e dei toni

La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Centomila gavette di ghiaccio

Dopo la sceneggiata di Zelensky da Trump, ecco che i leader europei sono pronti ad accoglierlo a braccia aperte.

Di turno il premier britannico Starmer che ha convocato a Londra l'adunata completa in onore del folle di Kiev.

Vorrebbero trovare una strategia unitaria, e tra le opzioni anche l'invio di truppe.

Si dicono per la pace, ma stanziavano altri fiumi di denaro per la guerra, e nuove sanzioni alla Russia.

Meloni - telefonata a Trump prima di partire per Londra, tanto per non sbagliare - pare abbia tentato una mezza defi-

lata, stile Garbatella.

Nessun acume politico, il suo "ni" è solo roba da ignavi.

Al momento non si accoderebbe a Macron e Starmer che fremono di lanciare le truppe, noncuranti che i Russi le annienterebbero subito.

Meloni avrebbe dovuto regalare a quei

signori una copia del libro di Bedeschi, perché loro erano

dall'altra parte, ma noi abbiamo provato cosa vuol dire andare contro Mosca.

Anche i francesi a dire il vero, con Napoleone, ma è passato troppo tempo. Una copia anche a Re Carlo, che conta niente, ma alla foto con Zelensky non ha rinunciato.

Appello da Novara: ricompattare i democristiani

forti sembra definitivamente tramontata.

Piuttosto prevale una sensazione di forte preoccupazione per le intemperanze che caratterizzano anche lo scenario mondiale.

C'è bisogno dei nostri valori e delle nostre idee.

E, quindi, più saremo uniti, più avremo la possibilità di farle prevalere.

La frantumazione della Democrazia Cristiana ha lasciato un vuoto significativo nella scena politica italiana.

La DC, che era stata

una delle principali forze del dopoguerra italiana, aveva contribuito a costruire la società civile e il movimento cattolico.

Tuttavia, la sua dissoluzione ha portato a una profonda trasformazione

politica e sociale.

La sfida di ricompattare la DC

Ricompattare la DC non è un'opera facile.

La frammentazione

Segue a pagina 6

Tessera, la carta d'identità di un democratico-cristiano





Il giudice Corrado Bile del Foro di Roma ha inferto un duro colpo a Nino Luciani in ordine al simbolo della Democrazia Cristiana che, secondo il professore bolognese, era appannaggio suo.

Non è così, come noi sappiamo da tempo, ed infatti ci proponiamo sotto il marchio del Drappo-crociato quando non raggiungiamo un accordo (sempre

Luciani ko



benvenuto) con l'Udc. Lo Scudo-crociato è dell'Udc, per consuetudine dell'uso ormai ventennale, anche se il giudice si allinea alla sentenza della Cassazione che ha sentenziato l'illegittimità dello scioglimento della Dc e la trasformazione in Ppi.

Quanto alla prosecuzione della Dc, è palese che siamo noi: quelli dell'Assemblea dell'Ergife del 2017.

Cuffaro alla direzione: convergenze tra i Dc e rafforzamento della Dc

Il Segretario Cuffaro ha uno stile tutto suo nel tenere le riunioni.

Parte dimesso, addirittura non ci tiene a tenere la relazione introduttiva e, poi, con pochi colpi ben assestati, dà il senso di un percorso, che resta sempre quello: la riproposizione della Democrazia Cristiana nelle condizioni dell'attuale momento storico.

Così, anche il 4 marzo, a Roma, ha con pochi tratti delineato la strada per la Dc.

Innanzitutto c'è un patto federativo tra Dc e Noi Moderati.

Bene.

Il segretario Cuffaro chiede a Lupi chiarezza. Se il patto esiste, ed esiste, bisogna calarlo nelle realtà locali dal momento che stanno per andare al voto Campania, Genova, Taranto, Veneto e, poco dopo, Milano e Torino.

.Essere chiari fa bene a

tutti.

Poi c'è la vicenda della ricomposizione della Dc. Sembra che Rotondi lavori per realizzarla e per le altre anime le porte sono apertissime.

Ciascuno porterà il contributo di cui è capace e sarà il benvenuto.

Nel frattempo la Dc di cui

è Segretario deve proseguire il lavoro di consolidamento, oltre la Sicilia. Si sta muovendo la Campania in vista delle regionali.

Anche dalla Calabria e dalla Puglia giungono notizie positive.

Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, pur con le difficoltà tipiche del nord, possono contare su una realtà consolidata.

Il rafforzamento della Dc può e deve andare di pari passo con la ricerca di collaborazioni esterne al partito, ma non può prescindere da una sua specificità.

Il ritorno del sistema elettorale proporzionale, con sbarramento, sembra più vicino che in altri momenti e dovrebbe favorire le forze di centro.

Anche per questo occorre lavorare con impegno ed entusiasmo per la crescita della Dc.



Appello da Novara: ricompattare i democristiani

Da pagina 4

del partito ha lasciato un'eredità complessa, con molte persone che si sono sentite tradite e abbandonate.

Inoltre, la DC aveva una struttura molto forte e organizzata, che è stata messa in discussione dalla sua dissoluzione.

Tuttavia, ci sono molti motivi per credere che la DC possa essere ricompattata.

Innanzitutto, ci sono ancora molte persone che sono legate alla tra-

dizione democristiana e che vogliono vedere il partito riunito.

Inoltre, le continue frammentazioni dei partiti di sinistra ha creato un vuoto politico significativo, che la DC può colmare occupando uno spazio di presenza.

Strategie per ricompattare la DC

Per ricompattare la DC, è necessario adottare una strategia comune e coinvolgente, creando una nuova struttura po-

litica con una nuova leadership e nuova organizzazione, la quale seppur mantenendo i principi saldi della sua storia, deve staccarsi da alcune forme arcaiche del passato, evolversi ed entrare nel tessuto sociale odierno attraverso associazioni e volontariato. Non ultimo, la DC deve trovare un leader che possa rappresentare la tradizione democristiana e guidare il partito verso un futuro più sicuro, creando un messaggio politico che sia adatto alle esigenze in

Appello da Novara: ricompattare i democristiani

primis della società civile italiana collegata a quella Europa che deve rispettare la storia e le tradizioni italiane.

Il cuore della DC

Un ruolo vitale è nelle mani di chi ha ereditato i valori democristiani.

Essi devono giocare un ruolo fondamentale

nel processo di ricompattamento del partito.

Forti della loro validità, devono affiancare i giovani affinché la saggezza sia una guida al moderno che avanza.

Ecco quindi la necessità di far ripartire le sezioni.

La partecipazione attiva alla vita politica del partito, adottando la propria opinione, contribuisce a far crescere il corso decisionale del partito e nulla potrà scalfirlo.



Coalizioni spaccate

Centrodestra e centrosinistra sono spaccati al loro interno su questioni di vitale importanza come la pace, il riarmo ed il ruolo dell'Europa.

Offrono l'immagine di meri cartelli elettorali pronti ad avvantaggiarsi nella ripartizione dei seggi (e nelle barriere all'ingresso contro nuovi protagonisti), che, sui problemi vitali per l'Italia, non hanno nulla in comune.

La pace è una questione fondamentale per tutti.

La guerra è un'avventura senza senso e senza sbocchi.

Si possono ipotizzare maggiori risorse per la difesa, ma non si può mai dare la sensazione che si sia pronti ad innescare un conflitto devastante per l'intera umanità.

Bisogna rafforzare l'Europa come entità di mediazione e di dialogo per risolvere e non acuire i contrasti, come si è saputo fare per alcuni decenni.

Ma vi erano altri politici ed altre classi dirigenti.

La Democrazia Cristiana vuole riproporre quella declinazione della politica.

Basta coi capetti capaci a

fare i bulli coi poveracci del loro Paese ed inetti quando c'è da prendere una posizione ferma e di buon senso.

Bisogna dare una linea all'Europa secondo le linee dei democratici-cristiani europei: autonomia ed identità continentale, sicurezza e pace, attrazione di un modello di convivenza.

Proporzionale senza preferenze?

Si sta iniziando a lavorare sul cambio di sistema elettorale per l'elezione del parlamento.

Sembra vi sia una convergenza sul ritorno al proporzionale.

Con sbarramento.

Noi siamo per il proporzionale puro.

Ogni voto deve valere in eguale misura.

Lo sbarramento è già nella logica dei numeri e c'è sempre stato, anche nella prima repubblica, uno sbarramento meramente matematico: lo Psiup alla Camera nel 1972 non entrò col 2% dei voti.

Però, inquieta che la mancanza di preferenze sia riconfermata anche col benedetto proporzionale.

Senza preferenze il voto è monco.

Ma soprattutto, la Meloni si scordi il premierato.

Perchè se il premier-capo partito assume poteri maggiori va bene.

Ma se li abbina al potere dato al capo-partito di nominarsi i propri deputati senza farli scegliere al popolo questa è dittatura plebiscitaria: il popolo sceglie il premier, che si sceglie i deputati.

Così non si può neppure dar contro alla magistratura che pretende autonomia e, per certi aspetti, antagonismo istituzionale.

Almeno resta un contraltare.

Aumenta la pressione fiscale

Il Sole 24 Ore ha annunciato che è cresciuta la pressione fiscale.

La fonte è autorevole.

Se ne può discutere.

Ma le varie agenzie fiscali non allentano la morsa nei confronti dei cittadini.

E Salvini sa solo proporre rottamazioni, ovvero pagamenti posticipati senza balzelli.

Non basta.

Dove sono finite le promesse elettorali al ceto medio?

In una cartella esattoriale.